

Centro storico e rilancio delle attività commerciali, la ricetta dell'assessore Picerno. "Una mano ce la darà la Regione"

"Far tornare la fiducia al ricorso al negozio di vicinato è una priorità"

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - Il consuntivo deludente della stagione dei saldi estivi che sta per terminare e le nubi che offuscano i consumi per effetto del rischio di aumento dell'iva in autunno non fanno certo dormire sonni tranquilli ai titolari di attività commerciali del capoluogo. Periodicamente i dati diffusi - ultimi in ordine di tempo quelli della Cgia di Mestre - confermano che ogni mese a Potenza chiudono in media 5 esercizi solo in parte sostituiti da nuovi. E, quel turnover di microimprese che attutisce gli effetti sempre negativi da alcuni anni. L'assessore Fernando Picerno - che dai banchi dell'opposizione nella precedente consiliatura si è occupato di questi temi - si dice convinto che l'abbattimento di una parte del peso fiscale sui commercianti del centro storico, purtroppo, non è più sufficiente. Le tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti ad esempio - dice - pesano non solo per le imprese di via Pretoria. Se il presidente di Confcommercio De Mare lancia l'allarme in vista dell'autunno non si può, però sottovalutare le nuove difficoltà. Per questo - continua Picerno - sono certo che il sindaco Gua-

rente e l'intera Amministrazione sapranno cogliere questo allarme. Sia pure in forme differenziate tra centro storico e il resto della città. Il commercio continua a rappresentare uno dei punti più deboli dell'economia del capoluogo. Qualcuno degli esercenti di età più avanzata - afferma l'assessore di Forza Italia - ricorda con nostalgia il mese di agosto degli anni passati quando non tanto i turisti ma famiglie di emigrati al rientro per le ferie erano i clienti affezionati per acquisti. Un fenomeno molto affievolito. Anche la tendenza di approfittare dei saldi nei grandi centri commerciali del Salernitano per i potentini ha una ripercussione diretta sui commercianti della città facendo venire in meno incassi consistenti ai titolari dei piccoli negozi cittadini. Far tornare la fiducia al ricorso al negozio di vicinato - sostiene Picerno - è un'operazione complessa ma l'unica che può rilanciare le funzioni commerciali e di servizio del capoluogo. Per questo - aggiunge - ciascuno deve fare la sua parte. Come lo farà la nuova Amministrazione Guarente ci aspettiamo una mano dalla Regione. Ne ho parlato già con l'assessore regionale alle Attività

Produttive Francesco Cupparo che ho trovato particolarmente sensibile e disponibile. Ci sono azioni ed interventi di riqualificazione urbana da sostenere con fondi comunitari europei. Il progetto di centro storico come centro commerciale naturale è sempre più attuale e necessita innanzitutto di servizi quali trasporto pubblico e

parcheggi. Picerno pensa inoltre ad una campagna "io compro in città," ripetendo esperienze positive che Confcommercio ha già promosso nelle festività natalizie. Il rientro dalle ferie - con-

clude - deve coincidere con un nuovo impegno politico ed istituzionale nella consapevolezza che ogni saracinesca abbassata e ogni insegna offuscata è un pezzo della nostra comunità che muore e con la difficoltà a dare lavoro il commercio e, più che una valvola di salvezza.





Il centro storico di Potenza